Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V – Servizio fitosanitario centrale

Programma d'azione nazionale per il contrasto della Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*)

Attuali misure di contrasto alla Cimice

E' stato concordato di aggiornare, alla luce dei nuovi sviluppi in ambito scientifico e della esperienza accumulata a partire dal 2015, le Linee guida per il contenimento dell'insetto, già condivise in seno al Comitato fitosanitario Nazionale, e attualmente operative su tutto il territorio nazionale. In particolare, per quanto riguarda gli strumenti operativi a disposizione appare necessario aggiornare le tecniche relativamente a:

- difesa chimica;
- reti antinsetto;
- trappole e dissuasori;
- altri mezzi e suggerimenti.

Controllo biologico - Utilizzo di parassitoidi naturali

Per quanto riguarda il controllo biologico, molte attività sono state sviluppate dalle singole regioni e appare necessaria una ricognizione di esse e dei risultati ottenuti, al fine di definire le scelte più opportune.

In proposito è necessario distinguere l'immissione in natura di antagonisti naturali autoctoni, che hanno manifestato un basso grado di parassitizzazione, con l'ipotesi di introdurre antagonisti alloctoni.

In relazione a quest'ultimi, sul territorio nazionale è fatto divieto di introdurre in natura specie e popolazioni non autoctone, in ottemperanza al D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, che ha modificato il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e che ricade nella sfera di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tuttavia, con Decreto del presidente della Repubblica 5 luglio 2019, n. 102, sono state adottate modifiche all'art. 12 del suddetto D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernenti, tra le altre cose, la possibilità di introdurre specie non autoctone per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico.

In applicazione dell'articolo 2 di tale decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dovrà adottare entro sei mesi i criteri per la reintroduzione e il ripopolamento nonché l'immissione di specie non autoctone nel territorio nazionale.

Le istanze di introduzione di organismi non autoctoni, presentate dalle Regioni, saranno autorizzate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base dei citati criteri ed in esito alla valutazione positiva del rischio associato alla loro introduzione.

Dette autorizzazioni saranno adottate previo parere del Mipaaft, del Ministero della Salute e il Consiglio del Sistema nazionale dell'Ambiente di cui alla Legge 28 giugno 2016, n. 132.

Diffusione sul territorio
Si concorda sulla necessità di dare diffusione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività di difesa ai risultati del monitoraggio in corso sui parassitoidi della cimice, che vede coinvolti il CREA e i SFR, al fine di verificare la diffusione areale dei differenti soggetti e mettere i dati in relazione con i danni registrati.
Al contempo si concorda sulla necessità di monitorare l'andamento delle popolazioni di cimice nelle varie aree già colpite. Il monitoraggio nelle regioni ancora indenni è finalizzato a registrare in tempo utile la comparsa dell'insetto.

Ricerche in corso
La ricognizione e la condivisione delle informazioni circa la ricerche attualmente in corso su prodotti fitosanitari, reti, trappole, antagonisti naturali, ecc., consente il permanente aggiornamento delle indicazioni tecniche da trasferire agli operatori agricoli.

Descrizione misure da mettere in atto:

a) **predisposizione del Decreto Maatm** su definizione dei criteri per la reintroduzione e il ripopolamento nonché l'immissione di specie non autoctone nel territorio nazionale ai sensi del DPR 5 luglio 2019, n. 102.
   I. Il Servizio Fitosanitario Centrale del Mipaaf, con il supporto del CREA e dei SFR, collaborerà con il Ministero dell'Ambiente alla stesura del suddetto decreto sui criteri di valutazione, al fine di implementare nel minor tempo possibile le norme per l'immissione di specie non autoctone nel territorio nazionale e l'utilizzo di interventi di lotta biologica più efficaci;
   II. Allo scopo sarà necessario prevedere l'attribuzione al Comitato Fitosanitario Nazionale del parere sui dossier, nell'ambito del parere del Consiglio del Sistema nazionale dell'Ambiente, ai fini dell'autorizzazione all'immissione rilasciata dal Maatm.

b) Valutazione di impatto ambientale dell'Organismo Utile da parte del CREA-DC.
   I. Condivisione di tutte le ricerche sui parassitoidi;
   II. Valutazione dei parassitoidi e valutazione del loro impatto sui nostri agroecosistemi sulla base degli esiti delle ricerche (accordo di collaborazione Mipaaft-Crea 2019);
   III. Raccolta dati delle ricerche per confermare scelta organismo/i migliori (Trissolcus?);
   IV. Predisposizione dossier organismo/i individuato;
   V. Valutazione di impatto ambientale dell'organismo/i individuato (ISPM3)

c) **Organizzazione delle attività di lancio dei parassitoidi**
   I. Gestione e allevamento del parassitoide (come moltiplicare il parassitoide? Dove moltiplicare il parassitoide? Quali soggetti possono moltiplicare e a quali condizioni?);
   II. Individuazione delle regioni interessate e delle aree prioritarie (dati monitoraggio, danni, prospettive, ecc);

III. Criteri di idoneità dei siti di lancio (caratteristiche tecniche necessarie, presenza di reti ecologiche);
IV. Consistenza e numero dei lanci (numero, frequenza, numero individui, stadi, rapporto maschi - femmine);
V. Calendario lanci (momento più opportuno, fase fenologica delle piante, andamento climatico, sincronizzazione lancio del parassitoide con la fase di sviluppo più sensibile dell'organismo nocivo, ecc.);
VI. Attività addizionali che possono favorire un elevato grado di parassittizzazione (es. evitare trattamenti chimici che possano uccidere il parassitoide, evitare potature, evitare raccolta e trasporto di ovature non controllate preventivamente al fine di non diffondere organismi nocivi al parassitoide, ecc.);
VII. Individuazione soggetti per esecuzione lanci;
VIII. Individuazione soggetti che controllano l'esito dei lanci?;
IX. Registrazione delle attività e dei risultati dei lanci

d) **Monitoraggio delle zone colpite e determinazione dei danni (anche ad uso calcolo sostegno e sgravi contributivi)**
   I. Le indagini nelle zone colpite dalla Cimice devono coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati ed integrare i diversi sistemi, in modo da renderlo il più completo ed esaustivo possibile e rendere immediatamente fruibili i relativi dati;
   II. Strumenti di indagine partecipativa (già in uso in Lombardia e in corso di sviluppo a livello nazionale - app mobile).

Azioni a sostegno del reddito degli agricoltori e operatori professionali

a) Predisposizione misure obbligatorie di emergenza fitosanitaria;
b) Eliminazione Halyomorpha halys da elenco organismi utili assicurabili;
c) Interventi diretti al ristoro dei danni patiti dai singoli agricoltori;
d) Copertura dei costi dei mezzi di prevenzione (reti anti insetto, trappole, dissuasione feromonica, ecc.);
e) Ammortizzatori sociali per i dipendenti di imprese di lavorazione o operatori professionali in difficoltà dell'ortofrutta;
f) Clausola di salvaguardia per riconoscimento delle OP che non raggiungono il valore minimo (numero di soci e VPC minimi) a causa del calo di fatturato dipendente da questa emergenza fitosanitaria;
g) Copertura dei costi di colture attrattive o reti ecologiche da predisporre;

Azioni a supporto tecnico degli agricoltori e operatori professionali

a) Distribuzione e diffusione dei Disciplinari di produzione con le tecniche di difesa aggiornate;

b) Assistenza tecnica in campo;
c) Supporto all'Autorizzazione di emergenza per l'uso del Clorpyriphos metile nel periodo di transazione sino all'insediamento del parassitoide.

Tavolo tecnico-scientifico nazionale di coordinamento
Istituzione di un tavolo nazionale nel quale SFN ed Enti di ricerca possano condividere velocemente gli esiti di ricerche e sperimentazioni a livello regionale, nazionale ed internazionale; nonché definire le procedure amministrative idonee per rendere utilizzabili, nel più breve tempo possibile, i risultati delle sperimentazioni

Ricerca
La difesa dai danni prodotti dalla cimice asiatica sarà possibile, anche prevedendo l'uso del controllo biologico, solo attraverso l'applicazione coerente di tutti i mezzi di difesa a disposizione.
Per questo si ritiene necessario mantenere un livello costante di ricerca scientifica al fine di individuare di volta in volta le tecniche più idonee, in particolare sui seguenti segmenti:

- Approfondimenti sulla biologia dei possibili antagonisti di H. haley;
- Valorizzazione dei parassitoidi autoctoni;
- Individuazione di prodotti fitosanitari più idonei e meno volatili;
- Mezzi di difesa alternativi e integrativi.

Comunicazione
La comunicazione riveste un'importanza cruciale nel quadro delle azioni future, che dovranno essere precedute e accompagnate da una serie di azioni comunicative, preventivamente condivise a tutti i livelli, dirette a: Istituzioni, cittadini, imprese pubbliche e private, agricoltori, rappresentanti del mondo produttivo, ambientale e della società civile.
La disinformazione sul fenomeno e la diffusione di fake news produce gravi danni al comparto in termini economici, perché non consente che agli agricoltori arrivino informazioni corrette e complete sulla situazione.
L'obiettivo della comunicazione è portare a conoscenza di tutti la gravità della presenza della Cimice, il rischio della sua diffusione, degli aspetti tecnici di tale epidemia, per illustrare le azioni che possono essere messe in atto ecc...
Si ritiene necessario potenziare quanto già fatto dalle Regioni interessate attraverso il portale dedicato alla difesa delle piante, in corso di predisposizione (data prevista fine 2019), per l'informazione ad un più ampio pubblico.
La comunicazione dovrà avere i seguenti target di riferimento:

a) Istituzioni Pubbliche, allo scopo di sviluppare un messaggio unico e chiaro diretto a tutte le strutture della Pubblica Amministrazione, con la finalità di fornire informazioni certe sul controllo in atto del patogeno, e su mezzi di contrasto applicati nel rispetto della sicurezza della salute dei cittadini e dell'agroecosistema. Tali campagne di informazione dovranno

essere rivolte anche a fornire le giuste garanzie sulla sicurezza dei materiali e prodotti destinati all'export.

b) cittadini e operatori economici: organizzazioni agricole, organizzazioni del settore vivaistico, OP, industrie agroalimentari, cooperative e i consorzi, ordini professionali, Associazioni attive sul territorio, con il fine del coinvolgimento e di far comprendere le misure del Piano e comunicare la sicurezza circa l'uso di antagonisti naturali

Gruppo permanente redazionale

Infine, si sottolinea che per assicurare una idonea attività di comunicazione, sia necessario prevedere la creazione di un gruppo permanente redazionale presso il Servizio fitosanitario centrale, che assicuri la costante pubblicazione sul sito web di tutte le informazioni inerenti le attività sviluppate nei vari ambiti del contrasto a questo pericoloso insetto.